

VALDICHIANA

L'AVVOCATO PITTALIS ALL'ATTACCO  
«LA CENTRALE A BIOMASSE SI PUO' FARE NELLA ZONA  
PERCHE' E' DEGRADATA». LE TELECAMERE DI  
«PRESA DIRETTA» PRESENTI ALL'APPUNTAMENTO

# Powercrop, la protesta davanti al Tar

## Gli «ex Saddam» a Firenze: e il tribunale deciderà a marzo

di MASSIMO PUCCI

«NON È LA TOSCANA che siamo abituati a vedere nelle cartoline quella della zona in cui abbiamo chiesto di realizzare la centrale a biomasse»: così l'avvocato della Powercrop Pittalis di fronte al collegio chiamato a giudicare il ricorso al Tar. È partito da questa considerazione il super legale dell'azienda che vuole realizzare l'impianto a Ca' Bittoni, vicino a Manciano di Castiglion Fiorentino, una dichiarazione poco apprezzata dagli amanti della Valdichiana, passi pure che nell'area c'è un allevamento di maiali, ma definire la zona come «degradata» e che quindi l'impianto non danneggerebbe il contesto urbano e paesaggistico è sembrata una forzatura al pubblico presente al processo. Tutte le «armi» sono legittime di fronte ai magistrati, anche se in questo caso il Tar è chiamato a verificare se, come sostenuto da Powercrop, la Conferenza provinciale dei servizi abbia agito con eccesso di potere oppure abbia commesso errori procedurali nell'approvazione del provvedimento che ha respinto il progetto di centrale a biomasse.

**IL TUTTO** è avvenuto di fronte alle telecamere di «Presa diretta», la trasmissione di Rai Tre che realizzerà un servizio sul caso della centrale a biomasse nelle prossime puntate. Di fronte al Tar della Toscana c'erano i cassintegrati Saddam che hanno presidiato il tribunale per tutta la mattinata, durante il dibattito ha preso la parola anche l'avvocato della Cisl, l'unico al fianco di Powercrop alla ricerca di azzerare la decisione approvata dagli enti locali all'unanimità. Sempre a Firenze si sono visti anche alcuni rappresentanti dell'associazione Tutela Valdichiana che da anni si batte contro la realizzazione dell'impianto. Durante il dibattito sono intervenuti i legali degli enti locali, per la Provincia Cecchetti, Iaria

per il Comune di Castiglion Fiorentino, Ciari per la Regione Toscana e Mattioli per il Comune di Arezzo.

Le contestazioni mosse da Powercrop, che vertevano soprattutto sui presunti vizi procedurali, sono state controbattute. I giudici si sono ritirati per scrivere il dispositivo della sentenza che con molta probabilità si conoscerà nel mese di marzo. Il confronto allora si sposterà, quasi di certo, al Consiglio di Stato che metterà la parola fine al conflitto fra gli enti locali e la società. La Cisl torna a ricordare il problema occupazionale: a giugno scadono gli ammortizzatori sociali per i cassintegrati.

La prossima estate per gli ex lavoratori dello zuccherificio si potrebbe profilare lo spettro della mobilità. Di certo di qui al termine il caso giudiziario sollevato da Powercrop non sarà esaurito, la parola dovrà passare alla società e alle istituzioni che hanno il compito di mettersi intorno ad un tavolo per cercare una soluzione diversa e non conflittuale, le ipotesi non mancano.



**MOBILITATI** Un momento del sit-in che si è tenuto ieri

